



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

# Definizione delle competenze degli insegnanti per diventare attori del cambiamento per una scuola inclusiva

## Introduzione

### Capitolo 1 - Definizioni e modelli di competenze interculturali

- 1.1 La concettualizzazione della competenza interculturale da parte delle istituzioni dell'Unione europea
- 1.2 Definizioni e significati del concetto di competenza interculturale secondo gli studiosi
- 1.3 Il modello di Deardorff di competenza interculturale

### Capitolo 2 - Metodi di insegnamento e di apprendimento per promuovere le competenze interculturali in aula

- 2.1 Modelli didattici che sottolineano le diverse concezioni di apprendimento
- 2.2 Metodi da sviluppare in classe per promuovere l'acquisizione della competenza interculturale attraverso l'apprendimento attivo
- 2.3 Conoscenze, competenze e atteggiamenti per sviluppare la competenza interculturale negli insegnanti
- 2.4 Metodi quantitativi e qualitativi per il giudizio e la valutazione della competenza interculturale

#### Introduzione

Il modulo ha come obiettivo principale fornire agli insegnanti informazioni utili su come sviluppare le competenze interculturali e come organizzare e gestire le classi multiculturali. Ad esempio, Zadra (2004) afferma che la formazione del personale docente è un fattore importante nello sviluppo delle competenze interculturali negli studenti. Progettare attività di apprendimento per sviluppare le competenze interculturali significa considerare:

- L'integrazione di tali attività nel curriculum istituzionale;
- L'uso di metodologie attive e sperimentali in sostituzione di metodi di insegnamento tradizionali;
- Il contesto affettivo e relazionale tra i discenti e con l'insegnante;
- La connessione interdisciplinare tra le materie d'insegnamento e i legami con le questioni attuali e la realtà del territorio.

L'inizio del primo capitolo si riferisce all'idea di competenza interculturale nel contesto dell'Unione europea, per passare poi a quella dei ricercatori accademici. Successivamente focalizza l'attenzione del lettore su un noto modello teorico per lo sviluppo della competenza interculturale.

Il secondo capitolo descrive i metodi di insegnamento e apprendimento per lavorare in classe. Sono spiegati i modelli e i metodi didattici per promuovere le competenze interculturali, con particolare riferimento alle conoscenze, abilità e atteggiamento. L'ultimo capitolo tratta i miti relativi ai suggerimenti per realizzare un corretto processo di valutazione e presenta un breve elenco degli strumenti quantitativi e qualitativi da utilizzare nel contesto della classe.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

## Capitolo 1 – Definizioni e modelli di competenze interculturali

### 1.1 La concettualizzazione della competenza interculturale da parte delle istituzioni dell'Unione europea

Nel 2006 e nel 2008 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno definito le competenze chiave necessarie per realizzare lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e l'occupabilità. Tra queste competenze quelle relative ad un concetto interculturale, sono le seguenti: (a) comunicazione in lingua straniera, (b) competenze civiche e sociali, (c) consapevolezza ed espressione culturale.

(a) La comunicazione in lingua straniera è definita come:

*"La capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali". (UE 2006)*

Ma diversamente dalla comunicazione nella lingua madre "la comunicazione nelle lingue straniere richiede anche competenze come la mediazione e la comprensione interculturale" (UE 2006).

(b) È possibile trovare richiami anche per il concetto di competenze sociali e civiche che:

*"Comprendono competenze personali, interpersonali e interculturali e coprono tutte le forme di comportamento che equipaggiano gli individui a partecipare in modo efficace e costruttivo nella vita sociale e lavorativa, in particolare nelle società sempre più diverse, e per risolvere eventualmente i conflitti". (UE 2006)*

(c) Infine, la conoscenza essenziale della competenza della cultura e dell'espressione culturale comprende:

*"Una consapevolezza del patrimonio culturale locale, nazionale ed europeo e il loro posto nel mondo. Comprende una conoscenza di base delle principali opere culturali, tra cui la cultura contemporanea popolare. È fondamentale capire la diversità culturale e linguistica in Europa e in altre regioni del mondo, la necessità di preservarla e l'importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana"(UE 2006)*

Questi riferimenti insieme ad altri nel documento inducono a pensare che il concetto di competenza interculturale possa essere incluso tra le competenze che l'Unione europea ritiene fondamentali per i propri cittadini. Il Consiglio d'Europa, quando ha pubblicato il suo lavoro fondamentale per la definizione di schemi di riferimento comuni per l'apprendimento delle lingue straniere e l'insegnamento in Europa, vale a dire il [Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue \(QCER, 2001\)](#), ha posto l'accento sulla competenza interculturale. Pertanto, si afferma all'inizio del QCER che "in un approccio interculturale, l'obiettivo centrale è la formazione linguistica per promuovere lo sviluppo dell'individuo nella sua completezza e il senso di identità dello studente in risposta all'arricchimento che deriva dall'esperienza delle diversità nel linguaggio e cultura" (QCER, 2001).

Un altro importante documento che afferma l'importanza delle competenze interculturali per l'Unione europea è il rapporto "[Lo sviluppo di competenze interculturali attraverso l'educazione](#)" (2014). Nella sua introduzione il Consiglio Europeo afferma come lo sviluppo della competenza interculturale e dell'istruzione interculturale siano necessari per opporsi al pregiudizio, alla discriminazione e all'odio tra le persone, frutto della disuguaglianza sociale tra i cittadini europei di diversa cultura e causa di indebolimento della convivenza pacifica.

Inoltre, l'UE attualmente supporta l'educazione interculturale ed inclusiva come uno dei principali strumenti per la promozione della cittadinanza e dei valori condivisi. Quindi, un obiettivo fondamentale è stabilire il quadro politico per sostenere gli Stati membri nella promozione dell'educazione inclusiva che favorisca la titolarità di valori condivisi, contribuendo a prevenire la radicalizzazione che conduce all'estremismo violento (vedi, [COM \(2016\) 377 def 2016/07/06](#)). I timori riguardo alla violenza e alla radicalizzazione, derivanti dai recenti attacchi nei territori degli Stati membri dell'UE, pongono l'accento sulla necessità di un'integrazione scolastica che promuova sostanzialmente l'integrazione sociale e la sensibilizzazione interculturale. L'obiettivo è che i giovani siano in grado di partecipare a discussioni animate da un facilitatore che aumentino la consapevolezza interculturale e le competenze interculturali attraverso l'apprendimento non formale ([Commissione Europea 2017](#)).

Sotto questa luce, nel 2018 è prevista una nuova iniziativa Erasmus+ Virtual Youth Exchange per promuovere la sensibilizzazione interculturale e la comprensione tra i giovani all'interno e all'esterno dell'UE. Nel complesso, uno dei principali obiettivi del programma Erasmus+ è il rafforzamento e la valorizzazione



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

della competenza interculturale.

### Fonti on line

#### **Il Parlamento europeo e il Consiglio, Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente**

(<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A32006H0962>)

GU L 394 del 30.12.2006, pag.10-18

#### **Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sull'istituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente**

(<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=celex%3A32008H0506%2801%29>)

GU C 111 del 6.5.2008, pag.1.

#### **Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (CEFR)**

(<https://rm.coe.int/1680459f97>) ([https://www.coe.int/t/dg4/linguistic/source/framework\\_en.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/linguistic/source/framework_en.pdf))

Edizione on line del CEFR del Consiglio d'Europa che costituisce il quadro di riferimento per i livelli di apprendimento delle lingue (da A1 a C2) in Europa e in tutto il mondo.

#### **Consiglio Europeo Serie Pestalozzi, n°3 (2014). Sviluppare la competenza interculturale attraverso l'istruzione**

(<http://www.coe.int/t/dg4/education/pestalozzi/Source/Documentation/Pestalozzi3.pdf>)

Un volume che esamina il modo di integrare pienamente le competenze interculturali in quanto competenze chiave. Si cerca di offrire una logica educativa e un quadro concettuale per lo sviluppo di competenze interculturali, nonché descrivere gli elementi costitutivi delle competenze interculturali da sviluppare attraverso l'educazione in contesti formali, non-formali e informali.

#### **Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Piano d'Azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi**

(<https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2016/EN/1-2016-377-EN-F1-1.PDF>)

#### **Studi sull'attuabilità dell'iniziativa ERASMUS+ Mobilità virtuale-Relazione finale (2017)**

([https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/erasmus-virtual-exchange-study\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/erasmus-virtual-exchange-study_en.pdf))

Rapporto on line della Commissione europea, Direzione-Generale per l'Istruzione, Gioventù, Sport e Cultura, che si riferisce, tra l'altro, all'educazione interculturale e al dialogo interculturale tra i giovani.

#### **Soluzione dei problemi e pensiero critico**

(<http://www.utc.edu/walker-center-teaching-learning/teaching-resources/ct-ps.php>)

Articolo on line che presenta le caratteristiche del pensiero critico e delle principali strategie di insegnamento per promuoverlo.

#### **Jonas Stier, Internazionalizzazione, comunicazione interculturale e competenze interculturali, giornale di comunicazione interculturale, n. 11, 2006**

(<https://immi.se/intercultural/nr11/stier.pdf>)

Questo articolo presume che l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore richieda approcci pedagogici più elaborati per utilizzare le esperienze di gruppi di studenti multietnici e per facilitare l'acquisizione delle competenze interculturali da parte dello studente. Partendo da tre ideologie di internazionalizzazione integrate nel discorso educativo, si afferma che la comunicazione interculturale - come settore di studio o di disciplina - può svolgere un ruolo chiave in questo senso. Sono identificati dodici settori di intervento per gli educatori internazionali che lavorano con gli studenti.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

## 1.2 Definizioni e significati del concetto di competenza interculturale secondo gli studiosi

Il paragrafo basato sul lavoro di [Perry e Southwell \(2011\)](#), descrive la varietà di definizioni e significati proposti dai ricercatori per il concetto di competenza interculturale. Sulla base di quanto presentato dagli autori sono esaminate tre concettualizzazioni principali: (a) la competenza interculturale, (b) la comprensione interculturale e (c) la comunicazione interculturale.

- (a) “C'è stato poco accordo tra gli studiosi su come la competenza interculturale debba essere definita” (Deardorff, 2006a, pp. 5-9), sembra che le definizioni, significati e concettualizzazioni si sovrappongano spesso. Dalla letteratura si evince che **la competenza interculturale** possa essere pensata come composta da conoscenza, attitudine, capacità e atteggiamento. [Bennett \(2008\)](#), a seguito dello studio delle somiglianze tra le definizioni, ha affermato che gli studiosi parlano di un “insieme di competenze e caratteristiche cognitive, affettive e comportamentali che supportano l'interazione efficace e appropriata in una varietà di contesti culturali (p. 16)”. Altre concettualizzazioni includono: conoscenze, atteggiamenti, comprensione, motivazione, abilità nella comunicazione verbale e non verbale, consapevolezza comunicativa, abilità linguistiche, comportamenti adeguati ed efficaci, flessibilità, tolleranza dell'ambiguità, scoperta della conoscenza, rispetto degli altri, empatia, abilità di interpretazione e relazione, capacità di scoperta e di interazione, e la consapevolezza critica ([Byram, 1997](#); [Heyward, 2002](#); Lustig e Koester, 2006; [Hiller e Wozniak, 2009](#)). Precisamente, Byram definisce la competenza interculturale come “competenza comunicativa interculturale”, dove la comunicazione interculturale in un dato contesto sociale definisce i parametri per lo sviluppo di tale competenza (Byram, 1997).
- (b) **La comprensione interculturale**, altro concetto ampio indicato da Perry e Southwell (2011), comprende le sfere cognitive e affettive. La conoscenza è una parte fondamentale del costrutto; conoscenza della propria e delle altre culture, ma anche altre caratteristiche relative ad atteggiamenti come curiosità e rispetto (Hill, 2006; [Arasaratnam & Doerfel, 2005](#); Deardorff, 2006b; Heyward, 2002). L'altra parte fondamentale della comprensione interculturale è la componente affettiva denominata anche sensibilità interculturale. Perry e Southwell (2011) presentano la concettualizzazione della sensibilità interculturale di [Chen e Starosta \(1998\)](#) come la “volontà attiva di motivare se stessi per capire, apprezzare, e accettare le differenze tra le culture” (p. 231). Un'altra definizione presentata da Perry e Southwell (2011) è l'idea di Bennett: la sensibilità interculturale è l'esperienza della differenza culturale che dipende dal modo in cui una persona costruisce tale differenza (1993). Vale la pena ricordare che l'intensificazione del conflitto culturale, parallelamente all'accelerazione del ritmo della globalizzazione, rende la comprensione interculturale una necessità imprescindibile ([Kwok-Ying Lau 2016](#)).
- (c) Il terzo concetto su cui gli studiosi hanno discusso negli ultimi anni è quello della **comunicazione interculturale** definita come la capacità di comunicare in maniera efficace e appropriata con persone di culture diverse ([Arasaratnam, 2009](#)). A differenza dei precedenti due costrutti, Perry e Southwell (2011), citando Lustig e Koester, (2006), ricordano come la comunicazione interculturale sia un attributo legato ad un'associazione tra individui. Fondamentali per questo concetto sono l'empatia, l'esperienza interculturale/formazione, la motivazione, l'atteggiamento globale e la capacità di ascoltare bene la conversazione ([Arasaratnam e Doerfel del 2005](#)). Allo stesso tempo l'accento può essere posto sull'analisi interdiscorsiva della comunicazione interculturale, esaminandone i presupposti in un ambiente di comunicazione interculturale ([Scollon, Scollon, & Jones, 2011](#), pp.30-31).

### Fonti on line

[Laura B. Perry & Leonie Southwell \(2011\)](#), **Sviluppare la comprensione e le competenze interculturali: modelli e approcci**, in: *Educazione Interculturale* 22, pp. 453-466.  
([http://www.sandrachistolini.it/wordpress/wp-content/uploads/2013/10/05\\_10\\_2015\\_Developing.pdf](http://www.sandrachistolini.it/wordpress/wp-content/uploads/2013/10/05_10_2015_Developing.pdf))

Byram, M. (1997). **Insegnare e valutare la competenza comunicativa interculturale. Questioni multilingue.**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

[https://books.google.gr/books?hl=el&lr=&id=0vfq8JJWhTsC&oi=fnd&pg=PA1&ots=W0UWJ4gmHt&sig=h6oZwRyVWILd9vJBAh5I7QqW\\_r8&redir\\_esc=y#v=onepage&q&f=false](https://books.google.gr/books?hl=el&lr=&id=0vfq8JJWhTsC&oi=fnd&pg=PA1&ots=W0UWJ4gmHt&sig=h6oZwRyVWILd9vJBAh5I7QqW_r8&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false)

La competenza interculturale come aspetto della competenza comunicativa generale nell'insegnamento e nella valutazione di una lingua straniera.

**Bennet, JM (2008). Su *Becoming a Global Soul. Sviluppare la competenza e la trasformazione interculturale: la teoria, la ricerca e l'applicazione nell'educazione internazionale*. Sterling, Va: Stylus Pub.**

Il capitolo fa parte del libro "Sviluppare la competenza e la trasformazione interculturali: la teoria, la ricerca e l'applicazione nell'educazione internazionale". La tesi del libro è che le iscrizioni nei programmi di istruzione internazionale sono proiettati a crescere in modo esponenziale, poiché gli studenti, i genitori e il personale universitario cercano di preparare i futuri leader che possano vivere e lavorare efficacemente in un ambiente globale. I risultati di tali opportunità sottolineano non solo la competenza accademica tradizionale, ma anche i cambiamenti nelle motivazioni, negli atteggiamenti, nell'identità di sé e nei valori.

**Mark Heyward (2002), *Da internazionale a interculturale: ridefinire la scuola internazionale per un mondo globalizzato*, *Journal of research in international education*, pp. 9-32**

<http://journals.sagepub.com/doi/abs/10.1177/147524090211002>

(testo intero:

[https://www.researchgate.net/profile/Mark\\_Heyward/publication/238427152\\_From\\_International\\_to\\_Intercultural\\_Redefining\\_the\\_International\\_School\\_for\\_a\\_Globalized\\_World/links/552c6c8f0cf29b22c9c45660/From-International-to-Intercultural-Redefining-the-International-School-for-a-Globalized-World.pdf](https://www.researchgate.net/profile/Mark_Heyward/publication/238427152_From_International_to_Intercultural_Redefining_the_International_School_for_a_Globalized_World/links/552c6c8f0cf29b22c9c45660/From-International-to-Intercultural-Redefining-the-International-School-for-a-Globalized-World.pdf)

Questo articolo definisce l'alfabetizzazione interculturale come competenze, comprensioni, atteggiamenti, abilità linguistiche, partecipazione e identità necessarie per un efficace impegno interculturale. Si propone un nuovo modello multidimensionale e di sviluppo per l'alfabetizzazione interculturale con riferimento a precedenti shock culturali e modelli di adattamento interculturale e si suggeriscono alcune implicazioni per le scuole internazionali. Le scuole internazionali, si afferma, sono in una posizione unica per sviluppare comprensioni e pratiche in relazione all'alfabetizzazione interculturale. Non solo possono farlo, ma dovrebbero farlo.

**Myron W. Lustig, Jolene Koester (eds.) (2006), *AmongUS: saggi sull'identità, l'appartenenza e la competenza interculturale* (2a ed.), Pearson / Allyn & Bacon, Boston**

Il libro collettivo '*AmongUS*' presenta letture di individui la cui esperienza interculturale offre spunti su come realizzare una società multiculturale efficace ed equa, in cui si celebrano e mantengono le identità culturali. I saggi forniscono una ricca fonte di materiali per l'insegnamento di un'ampia gamma di concetti interpersonali, sociologici e psicologici che si applicano alle impostazioni educative, aziendali e culturali. Gli autori hanno suddiviso il libro su quattro temi: identità, negoziazione della competenza interculturale, razzismo e pregiudizio e appartenenza a più culture.

**Gundula Gwenn Hiller, Maja Wozniak, *Lo sviluppo di un programma di competenza interculturale presso un'università transnazionale internazionale*, in: *Intercultural Education, Volume 20, Supplement 1, ottobre 2009*, pp 113-124**

<http://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/14675980903371019>

(Testo completo disponibile all'indirizzo:

[https://s3.amazonaws.com/academia.edu.documents/32767762/MbM\\_Hiller-Wozniak.pdf?AWSAccessKeyId=AKIAIWOWYYGZ2Y53UL3A&Expires=1507104685&Signature=QMLIa8f3WdYv5S7Qua2d1z3kaj4%3D&response-content-disposition=inline%3B%20filename%3DDeveloping+an+intercultural+competence+p.pdf](https://s3.amazonaws.com/academia.edu.documents/32767762/MbM_Hiller-Wozniak.pdf?AWSAccessKeyId=AKIAIWOWYYGZ2Y53UL3A&Expires=1507104685&Signature=QMLIa8f3WdYv5S7Qua2d1z3kaj4%3D&response-content-disposition=inline%3B%20filename%3DDeveloping+an+intercultural+competence+p.pdf)

Abstract: L'Università Europea Viadrina situata al confine tedesco-polacco, con un elevato numero di studenti internazionali, è stata fondata per promuovere la "crescita-insieme" d'Europa. Nonostante questi obiettivi, è sempre più evidente che le istituzioni internazionali debbano sviluppare strategie speciali per sensibilizzare i loro membri a livello interculturale e incoraggiare la comunicazione interculturale. Il caso dell'Università di Viadrina è un esempio di come sia possibile creare un percorso di studio per promuovere la competenza interculturale. Uno degli obiettivi principali del programma è quello di dare agli studenti la possibilità di sperimentare, scoprire e discutere la diversità dei valori e delle visioni del mondo in laboratori speciali. Oggi, il programma di formazione, che in un primo momento non era stato ritenuto necessario da molti dipendenti



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

universitari, è diventato una storia di successo che può essere replicata in altre istituzioni accademiche internazionali.

**Ian Hill (2006), [Tipi di studenti, tipi di scuola e la loro influenza combinata sullo sviluppo della comprensione interculturale](#), *Journal of Research in International Education*, pp. 5-33**

L'articolo tratta dell'esposizione degli studenti alla comprensione interculturale in un certo numero di ambiti educativi. L'effetto di tale esposizione dipende molto dalla natura delle scuole, dai programmi che offrono e dalla loro posizione. Dipende inoltre dalla "natura" degli studenti e da come ciò influenza la loro interazione con la scuola e il suo contesto culturale sia all'interno che in esterno. Le variabili sono molte, le linee d'influenza sono complesse e l'intero processo è pieno di sfumature. Le tipologie di scuole e studenti vengono utilizzate nel tentativo di superare queste difficoltà e arrivare ad alcune conclusioni, tra cui la necessità di una migliore nomenclatura dei tipi scolastici, che possano costituire la base sperimentale attraverso la futura ricerca empirica.

**Lily A Arasaratnam, M Arya L Doerfel (2005), [La competenza della Comunicazione interculturale: Identificazione dei componenti chiave in prospettiva multiculturale](#), *International Journal of Intercultural* 29, pp 137-163**

(<http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S014717670500074X>)

La competenza di comunicazione interculturale (ICC) è un'area di studio che sta diventando più rilevante nelle comunità sempre più multiculturali in cui viviamo. Anche se molti progressi sono stati fatti in questo campo di ricerca da Hall [1959]. *The silent language*. New York: Anchor Books, un modello soddisfacente di ICC e una scala che si traduca in culture diverse è ancora da sviluppare. Questo articolo presenta una revisione della ricerca passata in ICC e descrive un approccio unico per identificare le variabili che contribuiscono all'ICC percepita. In particolare, questo studio triangola e aggiorna la ricerca passata sulla ICC integrando gli ambiti teorici della psicologia sociale, della comunicazione interpersonale e dell'antropologia per costruire una comprensione multidimensionale dell'ICC. I dati sono stati raccolti attraverso interviste faccia a faccia con i partecipanti che rappresentano 15 paesi diversi e le risposte sono state analizzate usando analisi della rete semantica. Dalle risposte è stata ricavata una definizione di comunicazione, e la conoscenza e la motivazione sono state identificate come componenti importanti dell'ICC. Le aggiunte a una definizione multidimensionale di ICC includono abilità di ascolto, precedenti esperienze interculturali, aventi una prospettiva globale opposta a quella etnocentrica e un altro stile di comunicazione. Sono state discusse le limitazioni dello studio e le implicazioni per la futura ricerca.

**Guo-Ming Chen, William J. Starosta (1998), *Fondamenti di comunicazione interculturale*, Pearson**

(<https://www.pearson.com/us/higher-education/program/Chen-Foundations-of-Intercultural-Communication/PGM281607.html>)

Scritto da due studiosi leader in questo campo in rapida crescita, questo testo esamina l'intero campo della comunicazione interculturale, presentando agli studenti universitari e ai laureati l'ampia gamma di importanti temi, problematiche e posizioni teoriche attuali. Inoltre, il testo tratta la storia di questo ambito e copre temi importanti come l'etica e il multiculturalismo e descrive come i nuovi progressi teorici stiano divergendo dai precedenti punti di forza. In breve, questa è la panoramica più ampia e più inclusiva del settore della comunicazione interculturale disponibile al momento.

**Kwok-Ying Lau (2016), *La fenomenologia e la comprensione interculturale: verso una New Flesh culturale***

(<https://books.google.gr/books?id=TfQqDQAAQBAJ&printsec=frontcover&dq=Intercultural+understanding&hl=el&sa=X&ved=0ahUKEwik5L3c6fzUAhUDbRQKHxNQAceEQ6AEIMjAC#v=onepage&q=Intercultural%20understanding&f=false>)

Estratto on line dal libro di Kwok-Ying Lau sulla comprensione interculturale in termini di filosofia

**Arasaratnam, LA (2009). "Sviluppo di un nuovo strumento di competenza della comunicazione interculturale".**

([https://www.ncdo.nl/sites/default/files/Arasaratnam-Instrument%20Intercultural%20Communication%20Competence%20\(2009\).pdf](https://www.ncdo.nl/sites/default/files/Arasaratnam-Instrument%20Intercultural%20Communication%20Competence%20(2009).pdf))

Abstract: Una revisione della letteratura passata rivela che c'è bisogno di una misura di competenza di comunicazione interculturale (ICC) che possa essere utilizzata in gruppi di partecipanti culturalmente diversi.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

Il presente studio descrive lo sviluppo e le sperimentazioni empiriche iniziali di un nuovo strumento di ICC. Vi hanno partecipato 302 studenti provenienti da diversi ambiti culturali. Utilizzando analisi di regressione, fattore e correlazione, lo strumento è stato testato per affidabilità e validità costruttiva. I risultati preliminari sono molto promettenti. Vi sono presentate le implicazioni per la ricerca futura.

**Arasaratnam, LA, & Doerfel, ML (2005). Competenza di comunicazione interculturale: individuare i componenti chiave dalle prospettive multiculturali. *Giornale Internazionale delle Relazioni Interculturali*, 29 (2), 137-163.**

La competenza di comunicazione interculturale (ICC) è un'area di studio che sta diventando sempre più rilevante nelle comunità multiculturali in cui viviamo. Anche se molti progressi sono stati fatti in questo campo di ricerca da Hall [1959]. *The silent language*. New York: Anchor Books, un modello soddisfacente di ICC e una scala che si traduca in culture diverse è ancora da sviluppare. Questo articolo presenta una revisione della ricerca passata su ICC e descrive un approccio unico per identificare le variabili che contribuiscono all'ICC percepita.

**Scollon, R., Scollon, SW, & Jones, RH (2011). Comunicazione interculturale: un approccio al discorso. John Wiley & Sons.**

[https://books.google.gr/books?hl=el&lr=&id=rmgta7ePMi4C&oi=fnd&pg=PR11&dq=intercultural+communication+&ots=ewN5Jdhqzt&sig=msy1XoqTfTTSRgRCX7BEr9GqKuQ&redir\\_esc=y#v=onepage&q=intercultural%20communication&f=false](https://books.google.gr/books?hl=el&lr=&id=rmgta7ePMi4C&oi=fnd&pg=PR11&dq=intercultural+communication+&ots=ewN5Jdhqzt&sig=msy1XoqTfTTSRgRCX7BEr9GqKuQ&redir_esc=y#v=onepage&q=intercultural%20communication&f=false)

Estratto on line da un libro che tratta della comunicazione interculturale attraverso l'analisi del discorso e in termini sociolinguistici

**Darla K Deardorff (2006a), Identificazione e valutazione della competenza interculturale come un risultato studente di internazionalizzazione**

<https://repository.lib.ncsu.edu/bitstream/handle/1840.16/5733/etd.pdf?sequence=1>

Articolo disponibile in *Journal of studies in international education*

Deardorff, DK 2006b. Valutare la competenza interculturale negli studenti in formazione all'estero. Nel vivere e studiare all'estero: ricerca e pratica, ed. M. Bryam e A. Feng, 232-56. Clevedon: questioni multilinguistiche.

**Jolene Koester, Myron W. Lustig, Comunicazione Interculturale sulla competenza: la teoria, la misurazione e l'applicazione, International Journal of Intercultural Relations, Volume 48, settembre 2015, pp 20-21.**

<http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0147176715000292>

Questo breve articolo tratta questioni o preoccupazioni circa lo stato attuale della ricerca sulle competenze di comunicazione interculturale (ICC). Le problematiche teoriche includono i problemi con la terminologia ICC e con la concettualizzazione di ICC. Le problematiche di misurazione comprendono i problemi con l'utilizzo di auto-report per valutare la dimensione "opportuna" dell'ICC e con il dominio delle competenze e delle caratteristiche che rendono più probabile la percezione di competenza. I temi dell'applicazione trattano della desiderabilità di una maggiore attenzione agli usi pratici della teoria basata su ricerche.

**Wolfgang Fritz, Andrea Graf, Joachim Hentze e Antje Möllenberg (2005), Esame del modello di sensibilità interculturale di Chen e Starosta in Germania e Stati Uniti, *Studi di comunicazione interculturale XIV*: 1, pp. 53-65**

<http://web.uri.edu/iaics/files/05-Wolfgang-Fritz-Andrea-Graf-Joachim-Hentze-Antje-Mollenberg-Guo-Ming-Chen.pdf>

Questo studio esamina, attraverso uno studio di replica, il modello di sensibilità interculturale Chen e Starosta, sviluppato nel contesto USA. Anche se un tentativo precedente di riprodurre il modello in Germania ha avuto successo, il presente studio di replica non raggiunge lo stesso risultato basato sul campione tedesco e USA. Di conseguenza, la validità interculturale del modello di Chen e Starosta diventa dubbia per il momento e richiede ulteriori esami approfonditi.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

### 1.3 Il Modello di Deardorff di Competenze Interculturali

In questo paragrafo verrà presentato il modello di competenza interculturale di Deardorff. La scelta del modello di Deardorff deriva dal numero di citazioni che l'autore ha ricevuto da altri studiosi dello stesso tema. Una ricerca in Google Books per "Identificazione e valutazione della competenza interculturale come risultato studentesco dell'internazionalizzazione" rivela che lo studio di Deardorff è citato in 1490 lavori. Il modello di Deardorff è anche "il primo tentativo di raggiungere una definizione condivisa tra esperti di competenza interculturale" (Baiutti, 2016).

Nel 2006 l'autore definisce la competenza interculturale come "la capacità di comunicare efficacemente in situazioni interculturali sulla base di conoscenze, abilità e atteggiamenti interculturali" (pp. 247-248). Inoltre sviluppa due rappresentazioni grafiche di competenza interculturale: il modello piramidale e il modello di processo.

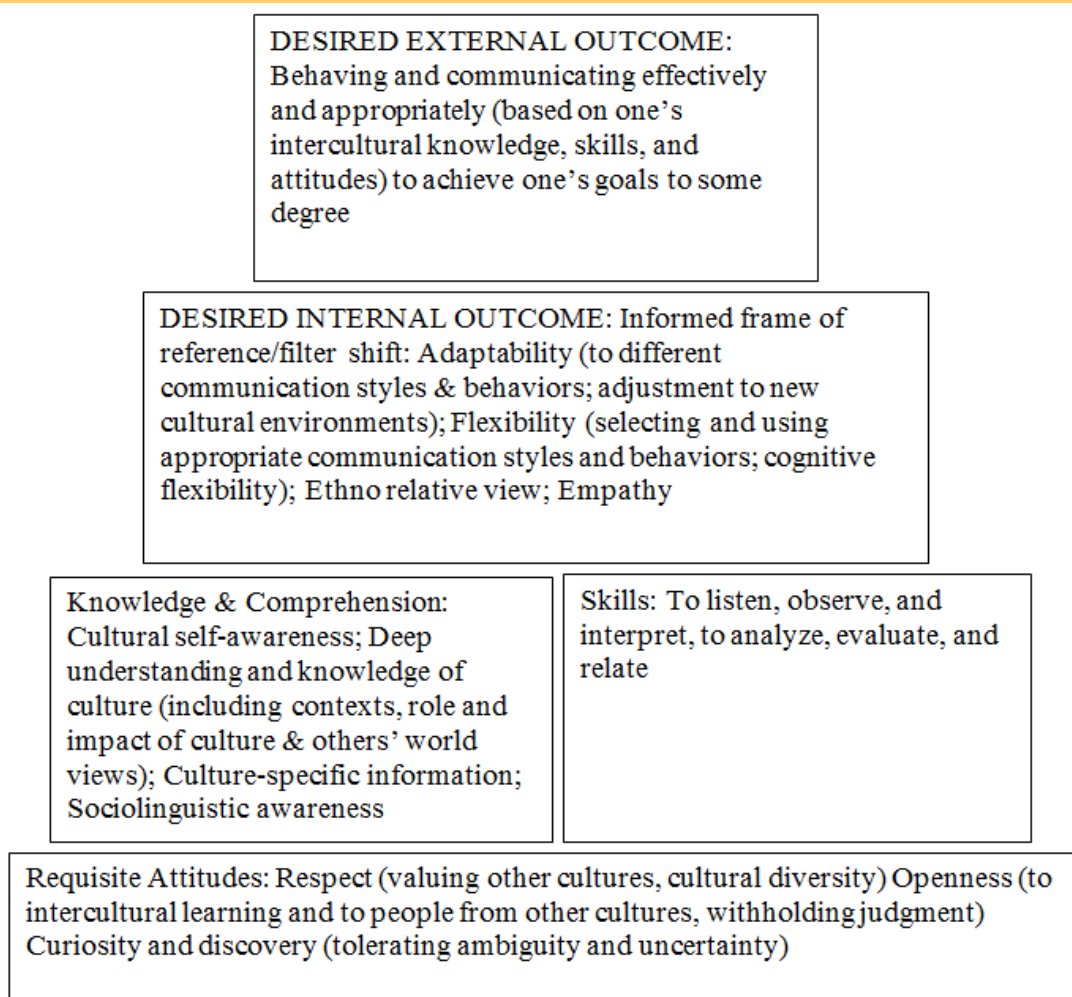
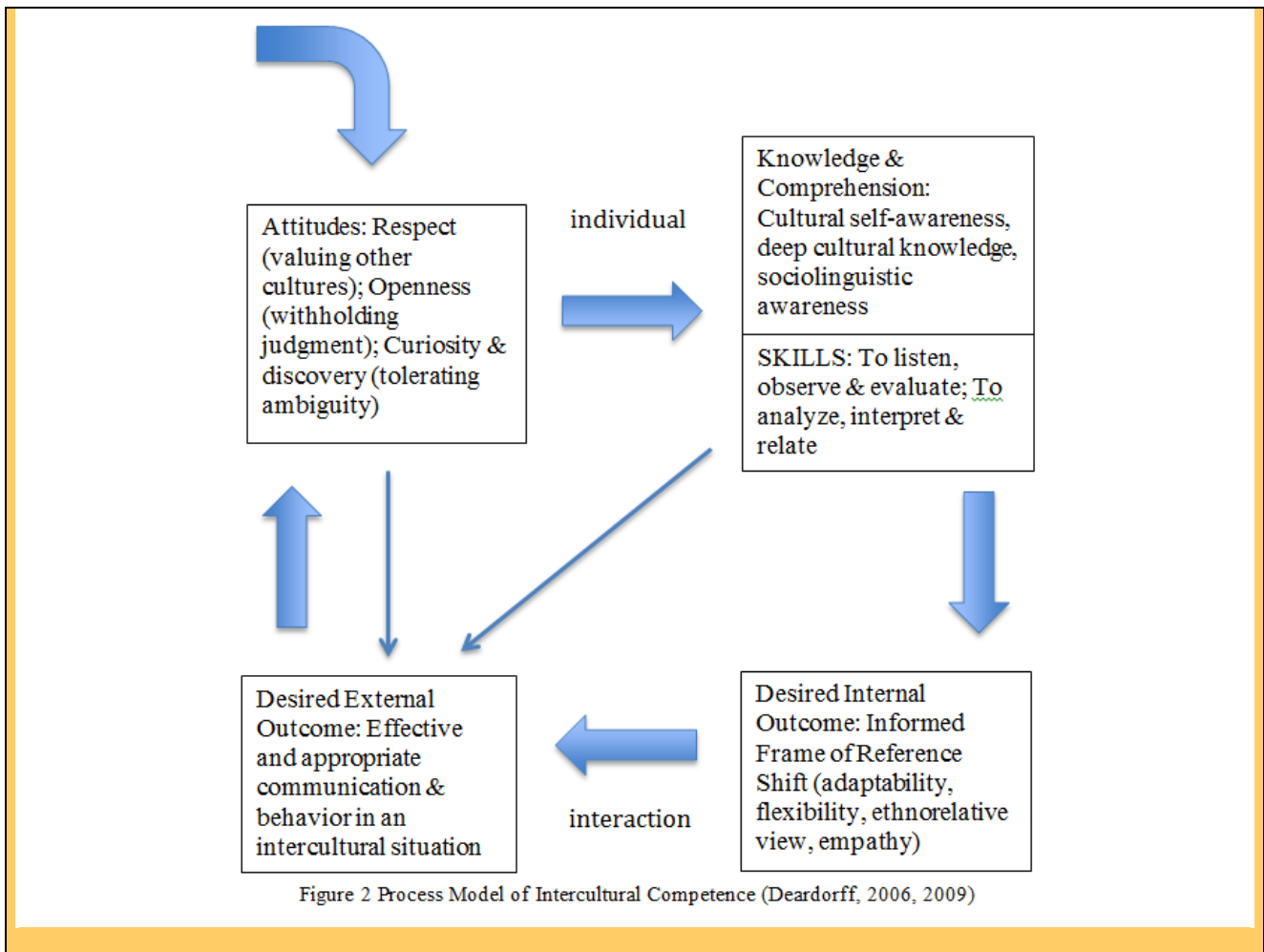


Figure 1 Pyramid Model of Intercultural Competence (Deardorff, 2006. 2009)

Entrambi i modelli presentano atteggiamenti, conoscenze ed abilità che insieme producono risultati interni come adattabilità e flessibilità ma esiti esterni che permettono di comunicare e comportarsi in maniera efficace ed appropriata in situazioni interculturali. Baiutti (2016) afferma che due sono le caratteristiche dei modelli di Deardorff. La piramide rappresenta graficamente il concetto di competenza interculturale che si basa su atteggiamenti personali, spesso meno considerati da altri studiosi rispetto alle conoscenze o alle competenze. Il secondo modello rappresenta un processo continuo, una competenza di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.





### Fonti on line

**Darla K Deardorff (2009), *Il manuale SAGE della competenza interculturale***

([https://books.google.gr/books?hl=el&lr=&id=4KdhRlqmgvMC&oi=fnd&pg=PR8&dq=DK+Deardorff&ots=fB-laLJAtn&sig=A-aziGL8uWaFnznwdK7jTSMtxgM&redir\\_esc=y#v=onepage&q=DK%20Deardorff&f=false](https://books.google.gr/books?hl=el&lr=&id=4KdhRlqmgvMC&oi=fnd&pg=PR8&dq=DK+Deardorff&ots=fB-laLJAtn&sig=A-aziGL8uWaFnznwdK7jTSMtxgM&redir_esc=y#v=onepage&q=DK%20Deardorff&f=false))

Il manuale SAGE della competenza interculturale riunisce in un unico volume i principali esperti e studiosi provenienti da una varietà di campi (p.es., educazione, comunicazione, psicologia, lavoro sociale, assistenza sanitaria, risoluzione dei conflitti, ecc.) e da tutto il mondo che lavorano nel campo della competenza interculturale.

Joseph Trimble, Paul Pedersen, e Eduardo Rodella, il costo reale di incompetenza interculturale, An Epilogue, in: **Darla K Deardorff (2009), *Il manuale SAGE della competenza interculturale***, pp. 492-503 ([https://www.researchgate.net/profile/Joseph\\_Trimble/publication/236671770\\_The\\_real\\_cost\\_of\\_multicultural\\_incompetence\\_An\\_epilogue/link/00b4951902b8bc6bd0000000.pdf](https://www.researchgate.net/profile/Joseph_Trimble/publication/236671770_The_real_cost_of_multicultural_incompetence_An_epilogue/link/00b4951902b8bc6bd0000000.pdf))

**Darla K Deardorff (2011), *La valutazione della competenza interculturale***, in: *Nuove direzioni per la ricerca istituzionale*, pp. 65-79

(<https://pdfs.semanticscholar.org/983d/1824017338629ca049d8c6f486bdc1f57255.pdf>)



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

## Capitolo 2 – Metodi di insegnamento ed apprendimento per promuovere le competenze interculturali in aula

### 2.1 Modelli didattici che sottolineano le differenti concezioni di apprendimento

Con questo paragrafo iniziamo ad analizzare l'insegnamento e l'apprendimento per promuovere lo sviluppo della competenza interculturale in classe. Per un insegnante la consapevolezza del modello didattico adottato in classe è importante perché determina il modo in cui lui o lei pensano l'apprendimento. A seconda del modello didattico un insegnante è in grado di proporre diversi obiettivi di apprendimento o stabilire diversi rapporti con gli studenti. Diversi approcci all'apprendimento possono variare a seconda di come l'educazione interculturale è presentata in classe e l'efficacia delle attività didattiche.

Grassilli e Fabbri (2003) hanno proposto e definito quattro tipi di modelli didattici.

Il modello classico è incentrato sull'insegnante e sui contenuti della materia che devono essere trasmessi. La lezione è il modo più tipico utilizzato e gli studenti devono ripetere e memorizzare le nozioni. I punti di forza di questo modello sono la possibilità di programmare le attività in classe e valutare facilmente l'apprendimento. Le debolezze del modello sono la creazione di un ascolto passivo e di un atteggiamento passivo degli studenti, che semplicemente 'ricevono' la lezione. Questo modello non permette agli studenti di collaborare, sviluppare la curiosità, la capacità di giudizio, il processo decisionale né sviluppa la capacità di trovare soluzioni in presenza di situazioni nuove.

Il modello attivo si concentra sullo studente, responsabile della propria crescita e sviluppo. Le attività didattiche si basano sulle esigenze degli studenti, da loro stessi determinate. L'insegnante facilita l'apprendimento permettendo la partecipazione e agisce sull'ambiente di apprendimento proponendo ancora maggiori risorse per ampliare le competenze degli studenti. I punti di forza di questo modello sono il riconoscimento dello studente come persona attiva e la promozione della ricerca per trovare risorse, risolvere problemi e apprendere. Le debolezze sono legate al fatto che dare libertà allo studente significa produrre un'azione didattica debole, senza un piano definito e basandosi solo sull'esperienza dell'insegnante. Le caratteristiche principali del modello tecnologico hanno in programma, ordine e controllo. L'obbligo di raggiungere risultati caratterizza il modello e comporta la necessità di misurare e quantificare il vantaggio di evitare la soggettività, l'intuizione e l'imprevedibilità. Lo studente è il destinatario dei punti di forza positivi e negativi e l'insegnante ha un ruolo di supporto. L'apprendimento si sviluppa in collaborazione, negoziazione, condivisione e nell'attivazione di processi multimediali e metacognitivi.

Infine, il modello interattivo vede l'apprendimento come un processo contestualizzato. Ciò che accade in una data situazione è rilevante, le decisioni prese, e l'esperienza di risoluzione di problemi nella vita reale. La persona che impara acquista consapevolezza grazie all'attivazione di processi di razionalizzazione basati sulla riflessione e il dialogo.

È essenziale quindi ricordare che tutti questi modelli dovrebbero migliorare l'apprendimento attivo in quanto miglioramenti ottenuti dal precedente modello "in cui gli studenti si impegnano attivamente nel processo di apprendimento durante tutto il corso" ([Karlsson & Janson, 2016](#)).

### Fonti on line

**Bianca Grassilli, Loretta Fabbri, Didattica e metodologie qualitative. Verso una didattica narrativa, La Scuola, Brescia 2003**

<https://www.ibs.it/didattica-metodologie-qualitative-verso-didattica-libro-bianca-grassilli-loretta-fabbri/e/9788835015222>

Il testo presenta una base metodologica in cui la ricerca è considerata fonte di ricche opportunità di sviluppo se soddisfa i paradigmi qualitativi e, più specificamente, le narrazioni. Racconti, autobiografie e storie professionali possono rappresentare, in un nuovo e costruttivo legame tra didattica e narrazione, azione e parola, una base empirica su cui costruire teorie didattiche.

**I modelli didattici che evidenziano diverse concezioni di apprendimento. L'apprendimento attivo degli studenti**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

[http://www.portlandpresspublishing.com/sites/default/files/Editorial/Wenner/PPL\\_Wenner\\_Ch11.pdf](http://www.portlandpresspublishing.com/sites/default/files/Editorial/Wenner/PPL_Wenner_Ch11.pdf)

Gunnar Karlsson, Sverker Janson (2016), 'Flipped classroom': un modello di apprendimento attivo per gli studenti attivi. Portland Press Limited

**J. Lave. (1991), Capitolo 4. Apprendimento nel contesto della comunità di soggetti**

<http://www1.udel.edu/educ/whitson/files/Lave,%20Situating%20learning%20in%20communities%20of%20practice.pdf>

Apprendimento nel contesto: legittima partecipazione periferica (apprendimento nel fare: Sociali, Cognitive e computazionali prospettive) da Lave, J. & Wenger, E. Cambridge: Cambridge University Press.

## 2.2 I metodi da sviluppare in classe per promuovere l'acquisizione della competenza interculturale attraverso l'apprendimento attivo

Il Consiglio europeo nel rapporto "Lo sviluppo di competenze interculturali attraverso l'educazione" presenta un capitolo intitolato "Come sviluppare la competenza interculturale attraverso l'educazione". I principi di pianificazione per la promozione della competenza interculturale comprendono (a) esperienza, (b) confronto, (c) analisi, (d) riflessione ed (e) azione.

- (a) Attraverso l'**esperienza** gli studenti sviluppano il rispetto, la curiosità e l'apertura, scoprono la natura di nuove culture e persone diverse, come queste agiscono e comunicano. L'esperienza può essere reale o immaginaria, utilizzando esempi, giochi, media tradizionali e innovativi e giochi di ruolo. L'esperienza permette il confronto e l'analisi delle proprie ipotesi.
- (b) Il secondo principio per promuovere l'educazione interculturale è il **confronto**. Gli insegnanti devono essere consapevoli dell'approccio errato degli studenti che confondono la differenza o la non familiarità con l'inciviltà. Gli studenti hanno bisogno di confrontare somiglianze e differenze in modo neutrale e comprendere che persone di cultura diversa possono considerare loro come sconosciuti.
- (c) L'**analisi** di una situazione può portare gli studenti a comprendere le spiegazioni dietro a certi comportamenti, valori e credenze messe in pratica da persone di cultura diversa. Il metodo è basato su risorse audio e video a supporto degli insegnanti.
- (d) **La riflessione**, in un programma pianificato per sviluppare le competenze interculturali sono necessari lo sviluppo di consapevolezza e comprensione critica. I metodi per facilitare le riflessioni con gli studenti sono la discussione di esperienze, diari per tenere traccia dell'apprendimento, attività di scrittura e disegno, condivisione di ciò che si è appreso.
- (e) Infine per gli studenti l'**azione** e l'**impegno** sono importanti quando sono realizzati attraverso il dialogo interculturale o l'attività di cooperazione. Agire è un modo per migliorare la responsabilità e il rispetto per l'ambiente sociale e materiale.

Nel lavoro di Zadra (2004) "Diversità per i bambini" e nel lavoro del Consiglio europeo (2014) "Lo sviluppo del Consiglio europea attraverso l'istruzione" vengono proposti metodi e diverse attività per lavorare in classe con gli studenti. Secondo Zadra (2004) tutti i metodi possono essere raggruppati in quattro grandi categorie:

- metodo decostruttivo per offrire agli studenti un nuovo punto di vista (facilitare lo studente nella ricerca di nuove informazioni, mettere in pratica la negoziazione tra gli studenti, sviluppare negli studenti capacità di osservazione e ascolto)
- metodi esperienziali basati sul gioco (gioco di ruolo, giochi cooperativi, simulazioni e attività per la risoluzione dei problemi)
- metodi narrativi basati su storie da creare e ricreare, scoprire e ri-scoprire (uso della narrazione in classe, laboratori di scrittura, produzioni audio e video)
- modalità espressive che coinvolgono le dimensioni profonde dell'essere umano (teatro, pittura, musica, danza, realizzazione di foto e laboratori per l'espressione di emozioni)

### Fonti on line

Consiglio Europeo Serie Pestalozzi, No. 3 (2014). Lo sviluppo di competenze interculturali attraverso



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

### **l'educazione**

[\(\[Http://www.coe.int/t/dg4/education/pestalozzi/Source/Documentation/Pestalozzi3.pdf\]\(http://www.coe.int/t/dg4/education/pestalozzi/Source/Documentation/Pestalozzi3.pdf\)\)](http://www.coe.int/t/dg4/education/pestalozzi/Source/Documentation/Pestalozzi3.pdf)

Un volume che illustra il modo di integrare pienamente le competenze interculturali come competenza chiave. Si cerca di offrire una logica educativa e il quadro concettuale per lo sviluppo di competenze interculturali, nonché descrivere gli elementi costitutivi della competenza interculturale da sviluppare in e attraverso l'educazione in contesti formali, non-formali e informali.

**Pulido-Tobiassen, D. & Gonzales-Mena, J. L'Insegnamento delle diversità: un posto per iniziare. [adattato da un luogo per iniziare: lavoro con i genitori sui temi della diversità], da Dora Pulido-Tobiassen e Janet Gonzalez-Mena, ristampato con ogni missione dalla California Tomorrow.**

[\(\[Http://www.imagineeducation.com.au/files/GapTraining/Teaching\\\_20Diversity\\\_20A\\\_20Place\\\_20to\\\_20Begin.pdf\]\(http://www.imagineeducation.com.au/files/GapTraining/Teaching\_20Diversity\_20A\_20Place\_20to\_20Begin.pdf\)\)](http://www.imagineeducation.com.au/files/GapTraining/Teaching_20Diversity_20A_20Place_20to_20Begin.pdf)

Una sintesi di un libro su come possiamo preparare al meglio i bambini per affrontare le sfide e trarre vantaggio dal contesto, sempre più diversificato, in cui vivranno.

## **2.3 Conoscenze, competenze e atteggiamenti per sviluppare la competenza interculturale negli insegnanti**

Questo paragrafo sarà dedicato alla presentazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli insegnanti hanno bisogno di sviluppare. Queste abilità aiuteranno gli insegnanti a diventare agenti di cambiamento nella loro aula consentendo l'aumento di un giusto mix tra comunicazione, cooperazione, flessibilità, creatività e pensiero critico. Analizzando le migliori pratiche raccolte nella prima fase del progetto "I Have rights", è possibile riconoscere le conoscenze, abilità e attitudini suggerite da Zadra (2004) nel suo lavoro. Queste possono essere divisi in tre differenti livelli

### **Livello cognitivo**

- Sviluppo di una visione dinamica delle culture che si evolvono, si contaminano a vicenda e si intrecciano;
- Capacità di transito da una visione etnocentrica a una visione etnorelativa;
- Capacità di decostruire i propri pregiudizi e le proprie "specificità culturali";
- Capacità di rilevare i dettagli apparentemente irrilevanti e fastidiosi, come i segnali che qualcosa è da rivedere nelle conoscenze di base;
- Capacità di riconoscere somiglianze e differenze nelle situazioni;
- Capacità di offrire molteplici interpretazioni e significati per gli stessi dati o fatti.

### **Livello affettivo**

- Possibilità di essere coinvolti o indifferenti, e la capacità di "leggere" le proprie emozioni;
- La conoscenza e l'accettazione di sé stessi e dei limiti di ognuno;
- Capacità di ricordare la propria storia;
- Apertura e disponibilità a scoprire nuove esperienze e diversità, in contrapposizione alla paura del cambiamento;
- Comprensione della diversità in noi stessi, legittimazione del fatto che ci sono o ci sono state alcune denotazioni estranee in noi stessi;
- Capacità di non prendersi troppo sul serio.

### **Livello relazionale**

- Capacità di rispettare e di essere aperti verso gli altri e i loro diritti;
- Empatia;
- L'ascolto attivo che soddisfi i punti di vista degli altri;
- Abilità di sospendere i giudizi, e la fiducia nelle ragioni degli altri, prima di averli compresi;
- Abilità dialogiche;



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

- Abilità di vedere come un'opportunità incomprensioni e conflitti;
- Capacità di risolvere creativamente i conflitti, come ad esempio la creazione di un terreno comune e di nuove soluzioni.

Essere consapevoli di queste abilità aiuterà gli insegnanti a trasformare la classe in una comunità accogliente, riconoscere le diversità, creando l'abitudine all'ascolto degli altri, la gestione dei conflitti e la promozione della partecipazione.

Analogamente, il quadro dell'Unesco sulle competenze interculturali è uno strumento altrettanto importante verso questi scopi. Il piano operativo proposto dall'Unesco concerne specificamente definire, insegnare, promuovere, applicare e sostenere le competenze interculturali, proponendo mezzi pratici per assimilare tali competenze nell'abitudine quotidiana.

### Fonti on line

**Zadra, F. (2004) Convivere nella diversità. Competenze interculturali. Strumenti didattici per una scuola inclusiva. Diversity4Kids**

[http://www.eurac.edu/en/research/autonomies/minrig/Documents/Diversity4Kids/Convivere Nella Diversità-Franca Zadra.pdf](http://www.eurac.edu/en/research/autonomies/minrig/Documents/Diversity4Kids/Convivere_Nella_Diversità-Franca_Zadra.pdf)

**Tenakoon, SR (2015). Attraversare i confini culturali: sviluppare la competenza interculturale dei futuri insegnanti di lingua inglese. International Journal of Scientific and Research Publications, Volume 5 (4).**

<http://www.ijr.org/research-paper-0415/ijr-p4082.pdf>

Uno studio per esplorare le possibilità di sviluppare competenze interculturali dei futuri insegnanti di lingua inglese presso un istituto di formazione per insegnanti in Sri Lanka, attraverso un intervento nel piano di studi che fornisca loro ampie opportunità per impegnarsi in interazioni interculturali, mentre apprendono l'inglese in classe con colleghi di altri gruppi etnici.

**UNESCO (2013) Competenze interculturali. Quadro concettuale e operativo**

<http://unesdoc.unesco.org/images/0021/002197/219768e.pdf>

Un opuscolo UNESCO che cerca di affrontare il tema delle competenze interculturali al pubblico vasto di tutte le regioni del mondo, fornendo la terminologia di base necessarie al fine di sviluppare competenze interculturali e per consentire il dialogo interculturale, nonché delineare una serie di misure basilari necessarie per la condivisione di questa conoscenza con il maggior numero di persone e nel maggior numero di contesti possibile.

**Judith S. Kaufman e Janet L. McDonald, Preparazione per gli insegnanti per diventare agenti del cambiamento, The Radical Teacher No. 47 (autunno 1995), pp. 47-50**

[https://www.jstor.org/stable/20709858?seq=1#page\\_scan\\_tab\\_contents](https://www.jstor.org/stable/20709858?seq=1#page_scan_tab_contents)

### 2.4 Metodi quantitativi e qualitativi per la valutazione e il giudizio delle competenze interculturali

Perry e Southwell (2011), discutendo su come misurare la competenza interculturale, affermano che la valutazione e il giudizio possono essere utilizzati per capire il livello di una "competenza interculturale della persona e quindi evidenziare quali aspetti necessitano di ulteriori sviluppi" (p. 460) e "l'efficacia di un'esperienza di apprendimento interculturale".

Deardorff nel suo lavoro (2015) suggerisce sette miti per quanto riguarda il giudizio in generale e la valutazione della competenza interculturale, in particolare:

1. Pre e post test sono sufficienti per la valutazione delle competenze interculturali;



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

2. È giusto raccogliere dati e poi pensare a come usarli;
3. Esiste un metodo migliore per valutare la competenza interculturale;
4. È meglio pianificare il programma educativo prima, e poi pensare a come valutarlo;
5. Solo una persona può valutare;
6. È necessario seguire gli strumenti internazionali standardizzati di valutazione;
7. Valutare i risultati di apprendimento equivale allavalutazione del programma educativo.

Continuando con i suoi suggerimenti l'autore offre le linee guida per la realizzazione di un piano di valutazione per la corretta competenza interculturale. Gli insegnanti hanno bisogno di avere una chiara comprensione del motivo per cui vi è la necessità di valutare la competenza interculturale. Devono avere una chiara definizione degli obiettivi di apprendimento al fine di allineare i metodi e gli strumenti di valutazione fra di loro. Gli insegnanti devono iniziare il loro programma educativo con un piano di valutazione e coinvolgere gli altri nella pianificazione, realizzazione e valutazione del processo di giudizio. Un programma di valutazione corretto per competenza interculturale ha bisogno di criteri espliciti, trasparenti e chiari per sostenere una revisione periodica del piano di valutazione.

Dal lavoro di [Perry e Southwell \(2011\)](#) è possibile elencare i diversi metodi quantitativi e qualitativi come strumento per valutare e giudicare le competenze interculturali (Tabella 1).

Approccio quantitativo	Approccio qualitativo
IDI (Hammer, Bennett, e Wiseman, 2003)	Osservazione
ISS (Chen e Starosta, 2000)	Interviste
DMIS (Bennet, 1993)	Portfolio
CCAI (Kelley e Meyers, 1995)	Riflessioni scritte
BASIC (Koester e Olebe, 1988)	

### Fonti on line

**Laura B. Perry & Leonie Southwell (2011), Sviluppare la comprensione e le competenze interculturali: modelli e approcci, in: Educazione interculturale 22, pp 453-466**

**Darla K Deardorff (2015), Chiarimento degli esiti di valutazione per gli educatori internazionali: un approccio pratico, Virginia: Stylus Publishing**

([https://books.google.gr/books?hl=el&lr=&id=6ypCwAAQBAJ&oi=fnd&pg=PT15&dq=DK+Deardorff&ots=XuAnOHb9-B&sig=mqRV56\\_EEyLq3RqYICkuPh4GxI&redir\\_esc=y#v=onepage&q=DK%20Deardorff&f=false](https://books.google.gr/books?hl=el&lr=&id=6ypCwAAQBAJ&oi=fnd&pg=PT15&dq=DK+Deardorff&ots=XuAnOHb9-B&sig=mqRV56_EEyLq3RqYICkuPh4GxI&redir_esc=y#v=onepage&q=DK%20Deardorff&f=false))

**Chen, G.-M. & WJ Starosta (2000). Lo sviluppo e la convalida della dimensione della sensibilità interculturale . Human Communication 3: 1-15.**

([http://digitalcommons.uri.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1035&context=com\\_facpubs](http://digitalcommons.uri.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1035&context=com_facpubs))

Un articolo che descrive lo studio che ha sviluppato e valutato l'affidabilità e la validità della dimensione della sensibilità interculturale

**Martello, MR, Bennett, MJ & R. Wiseman (2003). Misurare la sensibilità interculturale: L'inventario di sviluppo interculturale. International Journal of Intercultural Relations 27: 421-443.**

([http://www.sol.lu.se/media/utbildning/dokument/kurser/ENBC11/20112/Hammer\\_article\\_Task\\_1.pdf](http://www.sol.lu.se/media/utbildning/dokument/kurser/ENBC11/20112/Hammer_article_Task_1.pdf))

Un documento che riporta cinque dimensioni principali dell'Inventario di sviluppo interculturale

**Il modello di sviluppo della sensibilità interculturale. Riassunto Milton J. Bennett**

<http://www.idrinstitute.org/page.asp?menu1=15>

**Davies, SL & SJ Finney (2003). "Esaminare le proprietà psicometriche della flessibilità dell'inventario interculturale". Relazione presentata al meeting annuale della American Educational Research Association, Chicago, IL (aprile 2003).**

(<https://pdfs.semanticscholar.org/72f2/0989b12cab2c66bb3c8b70bc09f4697e1569.pdf>)

Un articolo che descrive lo studio che ha esaminato CCAI per capire meglio le proprietà psicometriche di questo strumento attraverso i dati raccolti da un gruppo di studenti universitari.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

**Griffith, RL, Wolfeld, L., Armon, BK, Rios, J. e OL., Liu (2016). 'Valutare la competenza interculturale nell'istruzione superiore: ricerche esistenti e prospettive future'.**

[\(\[Http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/ets2.12112/full\]\(http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/ets2.12112/full\)\)](http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/ets2.12112/full)

Un rapporto di ricerca che mira a individuare le concettualizzazioni correnti di ICC, rivedere le valutazioni esistenti e le loro prove di validità, proporre un nuovo quadro per una valutazione ICC di nuova generazione, e discutere la valutazione.

**Idikó Lázár, Martina Huber-Kriegler, Denise Lussier, Gabriela S. Matei e Christiane Peck (eds), Sviluppare e valutare la competenza comunicativa interculturale - Una guida per gli insegnanti di lingua e formatori degli insegnanti**

[\(\[Http://archive.ecml.at/mtp2/publications/B1\\\_ICCinTE\\\_E\\\_internet.pdf\]\(http://archive.ecml.at/mtp2/publications/B1\_ICCinTE\_E\_internet.pdf\)\)](http://archive.ecml.at/mtp2/publications/B1_ICCinTE_E_internet.pdf)

Si tratta di un volume collettivo pubblicato sotto gli auspici del Centro europeo per le lingue (ECML) del Consiglio d'Europa. L'ECML promuove l'approccio innovativo nel linguaggio educativo e ricopre un ruolo significativo nella diffusione di buone pratiche e nell'assistenza agli Stati Membri. Il volume contiene le linee guida per l'insegnamento della competenza comunicativa interculturale, partendo dalla base teorica e concentrandosi in particolare sulla valutazione.

**Sinicrope, C., Norris, J. & Y. Watanabe (2007). 'La comprensione e la valutazione delle competenze interculturali: una sintesi della teoria, ricerca e pratica (Relazione tecnica per il progetto di valutazione del programma di lingua straniera)'.**

[\(\[Https://www.researchgate.net/publication/237592016\]\(https://www.researchgate.net/publication/237592016\)\)](https://www.researchgate.net/publication/237592016)

Questo rapporto riassume la teoria e la ricerca in materia di competenze interculturali, con particolare riferimento agli approcci esistenti e agli strumenti di valutazione. Contiene inoltre una rassegna di esempi di valutazione della competenza interculturale nei contesti specifici di istruzione generale e di università in lingua straniera e programmi di studio all'estero.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.